

TEATRO MANZONI Rassegna sui grandi comici

Giobbe: «Una risata seppellirà il pianeta»

Oggi e domani Covatta sul palcoscenico con lo spettacolo «Sei Gradi»
«Vi racconto che cosa succederà se non ci occuperemo dell'ambiente»

Ferruccio Gattuso

La barba da guru ce l'ha. La voce cavernosa di chi sa catturare le folle, pure. Ha perfino un nome biblico, per dire. Ma Giobbe Covatta non sfoggia l'occhio di tigre degli arruffapopolo, piuttosto si arma di ragioni - o di ciò che lui considera tali - e con placidità partenopea parla, e cita, e racconta. Lo ha fatto con i vizi capitali, nello spettacolo «7», si è ripetuto con gli articoli della Carta dei diritti dell'uomo, nello spettacolo «30», e ora piazza sul palcoscenico l'ultimo capitolo di quella che, a questo punto, è una trilogia. In cartellone al Teatro Manzoni dal 2 al 4 dicembre (ore 20.45, ingresso 25 euro, info 02.763.69.01) arriva infatti «Sei Gradi» - primo degli appuntamenti inseriti nella rassegna «Ridere alla grande», in cui figureranno comici del calibro di Paolo Migone, e Oblivion - titolo matematico mantenuto, one man show nel quale l'attore e comico napoletano (autore con Paola Catella) narra una favola distopica ambientata in un non troppo lontano futuro: in questo dopodomani visibile



a distanza di calendari la temperatura del pianeta è salita gradualmente, incrementandosi, rispetto al 2014, di sei gradi. Che succederebbe sulla Terra, su questa nostra stessa Terra abitata dai nostri nipoti o pronipoti, se ci fossero sei gradi in più? Cose inquietanti, ridicole epperò anche paurose, perché non è detto che la fine debba essere per forza tragica: si potrebbe sempre chiudere baracca e

ESILARANTE Lo spettacolo «Sei Gradi» con Giobbe Covatta è il primo degli appuntamenti inseriti nella rassegna «Ridere alla grande»



Le frasi

RITORNO AL FUTURO

Per sopravvivere l'uomo inventerà stratagemmi molto grotteschi

burattini ridendo. Di noi stessi. Ma si può ridere di temi così importanti? «E ci mancherebbe altro - risponde divertito Covatta, da noi raggiunto al Politecnico di Milano, dove ha tenuto un incontro con gli studenti - si sorride e si ride di qualsiasi tema. Questo non significa che il tema diventa ridicolo. Si sorride e si ride perfino ai funerali, e il morto mica si arrabbia. Il funerale del pianeta? No, la cosa tragica è che il pianeta tira dritto e di noi se ne sbatte. Al massimo scompariamo noi. Un esempio? Con soli tre gradi in più di quelli attuali, il riso scompare dalla faccia del pianeta: mi dicono che da qualche parte in Asia un pochino di gente si cibi essenzialmente di riso». Ci sono però due scuole di pensiero, scienziati da una parte e dall'altra che si fronteggiano, e per alcuni il concetto che l'Uomo abbia il potere di mutare la temperatura del pianeta è una bufala, una «paura ecologista» maneggiata ad arte. «Io mi limito ad armarmi di cifre e di modelli matematici applicati all'ecologia con solide basi scientifiche - spiega Giobbe - Questi ci fanno pensare che i nostri più stretti discendenti avranno seri problemi e si dovranno adattare a sopravvivere in un pianeta divenuto assai meno ospitale, se non cercheremo di risolvere i problemi dell'ambiente». Il tema dell'ecologia è politico: non è che Giobbe Covatta, con qualche «vaffa» in meno e un sorriso in più, si fa tentare «grillescamente» dalla carriera politica? «Bè un po' di piccola politica l'ho fatta - conclude il comico - sono stato consigliere comunale diversi anni fa a Roma, per i Verdi, ma mi è bastato».

APPUNTAMENTI

CONFERENZA

Riflettori su Donato Bramante a Santa Maria delle Grazie

Alle 20.30 alla Basilica di Santa Maria delle Grazie, Howard Burns sarà il protagonista della conferenza «Chi era Bramante?»: a 500 anni dalla morte, a 500 anni dalla morte di uno dei più importanti architetti e pittori del Rinascimento italiano, lo studioso e docente di Storia dell'Architettura alla Harvard University e professore emerito alla Scuola Normale Superiore di Pisa sviscererà con il pubblico il tema della complessa e sfaccettata identità del Bramante; con lui Alessandro Scandurra, direttore scientifico della Fondazione Piero Portaluppi, che ha organizzato l'eccezionale appuntamento mercoledì 3 dicembre, presso la Basilica di Santa Maria delle Grazie di Milano. Interverrà anche Guido Beltramini, direttore del Palladio Museum di Vicenza.

BENEFICENZA

La popband de Il Sole 24 Ore suona per i piccoli pazienti



Alle 20 all'Auditorium «Il Sole 24 ORE», Via Monte Rosa 91 torna in scena uno spettacolo benefico «Ciappter Ille-ven», la nota band di pop economico-tributario dei giornalisti de Il Sole 24 ORE, con nuovi brani e la consueta carica di allegria. Il gruppo formato dai giornalisti Mauro Meazza, Marco lo Conte e Stefano Elli, suonerà stasera per l'Associazione «Davide il Drago». L'associazione si occupa di sostenere progetti per aiutare bambini e adolescenti malati, familiari e operatori. La raccolta di questa serata è interamente dedicata a un progetto per il Caritas Baby Hospital.

In scena Fino al 31 dicembre

Le divorziate al San Babila un «Clan» strappa-applausi

Marta Calcagno Baldini

Il Teatro San Babila è rinato nella sede originale in piazza San Babila lo scorso 10 ottobre con «La vedova scaltra», di Goldoni per la regia di Emanuele Barresi. Marco Vaccari (Voghera, 1961, ha lavorato sia in cinema, che in teatro come attore e regista), neo direttore del nuovo San Babila, ha scelto «Il clan delle divorziate», in scena dal 2 al 31 dicembre, come regalo natalizio per il suo pubblico: scritto da Alil Vardar (giovane, 1970, autore e regista belga), la commedia è in tournée dal 2004, anno in cui ha debuttato a Tolosa, per poi andare a Parigi (dove è in scena da ormai 10 anni), e, subito dopo la data milanese, lo spettacolo girerà per almeno altri 20 paesi del Mondo. Di volta in volta Vardar sceglie gli attori e si relaziona con loro. Ben si adatta, «Il clan delle divorziate», alle mire attuali del Teatro San Babila, ovvero un pubblico giovane e amante del teatro di prosa inteso nel senso più ampio, dall'ultima produzione del grande regista alle proposte delle nuove generazioni: tre donne divorziate da poco sono le protagoniste di una piece, «Il Clan» appunto, che racconta con ironia la loro vita cambiata, accomunata anche dalla necessità di condividere un appartamento. Tutto bene se non fosse che, a par-



PROTAGONISTE «Il Clan delle divorziate» è scritto e diretto da Alil Vardar

VERSIONE ITALIANA

Sbarca a Milano la commedia che per dieci anni a Parigi ha riscosso un successo di due milioni di spettatori

tele diverse origini sociali, una delle tre è un uomo. Certamente i 10 anni di tenuta dello spettacolo nei teatri parigini e i più di 2 milioni di spettatori già coinvolti a vederlo, possono essere garanzia che il lavoro in scena al San Babila sarà in grado di ritrarre la società di oggi. Il cast degli attori italiani è ben rodato in ambito di spettacolo d'intrattenimento: Lucia Vasini (1955) è diplomata alla Scuola de Piccolo di Milano, tra i vari lavori ha preso parte allo spettacolo di Dario Fo Histoire du soldat, per poi entrare nella compagnia di Giampiero Solari e più tardi collabora a Eldorado, diretto da Gabriele Salvatore, oltre ad aver fondato la compagnia Les Italiens con Paolo Rossi e Giampiero Solari. Kessica Polsky (1978), invece, è protagonista di varie fiction e sit com, come «Camera Caffè» (Italia 1) e «Piloti» (Rai 2). Infine Stefano Chiodaroli (1964) nasce come attore di strada, acrobata, mangiafuoco, reso famoso da Zelig e da pellicole più impegnate come «La febbre» di Fabio Volò e altre.

Collegio degli Istituti Filippin: non solo buona istruzione, ma crescita per la vita

Massimiliano Finzi

Preparare oggi gli uomini e le donne di domani a una realtà in costante evoluzione. Parlare il linguaggio della loro epoca. Il linguaggio multimediale, quello scientifico e della cultura umanistica perché sappiano vivere in armonia con le lingue moderne, per un futuro senza frontiere culturali e linguistiche. Declinare tradizione e modernità, perché si formino in armonia con le necessità di futuri adulti realizzati e consapevoli, in grado di affrontare responsabilità e avversità. Trasmettere loro, attraverso lo studio, quei valori profondamente cristiani che li accompagneranno per tutta la vita. L'attenzione alla crescita dei giovani non si limita pertanto a una buona istruzione scolastica.

Numerose sono le attività che concorrono a fornire una vera e propria crescita di chi ha scelto il Collegio degli Istituti Filippin, uno dei più importanti e prestigiosi complessi educativi d'Italia (Paderno del Grappa-Treviso), gestito da una tradizione di sapere formativo secolare, quello della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Scuola regolare al mattino, studio guidato nella prima parte del pomeriggio con la presenza di educatori esperti. Nella seconda parte

Il successo dei due nuovi licei: Europeo e Innovazione e Tecnologia per l'impresa



viene privilegiata l'attività sportiva utilizzando palestre, piscine, campi sportivi di cui l'Istituto è fornito. Poi ancora studio. E, dopo cena, musica, sala giochi, videoforum, fitness. Per capire e incontrare l'altro in difficoltà sono attive inoltre varie attività di volontariato. Una filosofia di successo che trova radici nella tradizione Lasalliana e che ha educato generazioni di giovani italiani, provenienti da tutta la Penisola. Particolarmente interessante risulta, oggi, la proposta formativa superiore, dove hanno

preso corpo il Liceo Europeo a indirizzo giuridico-economico e il nuovissimo Liceo dell'Innovazione e Tecnologia per l'Impresa: il primo per chi manifesta interesse alle dinamiche politiche, sociali ed economiche nazionali e internazionali, attitudine per le lingue straniere e per le istituzioni giuridiche ed economiche. Il secondo cura in particolare la conoscenza dello sviluppo delle tecnologie e delle scienze anche e, soprattutto, attraverso l'esperienza viva delle loro applicazioni pratiche, attraverso la programmazione informatica, la modellazione 3D dell'attenta analisi delle realtà aziendali più innovative. In entrambi i corsi, ampio lo spazio dedicato agli stage linguistici, agli scambi di studio, alle attività di inserimento aziendale.

«La nostra missione è riuscire a motivare i ragazzi nel modo più appropriato - dice il professor Roberto Parolin, responsabile del convitto - attraverso corsi di approfondimento, attività extracurricolari. L'apprendimento scolastico si accompagna alla crescita morale ed etica dei nostri allievi in un binomio inscindibile».

INFORMAZIONE COMMERCIALE